

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveneni	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aid: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
4756741	
Ospedali	
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054038
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769938
Polizia stradale	5544
Radio taxi	3570-4994-3875-4984-88177
Coop auto:	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sanno	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acea: Acqua	575171
Acea: Recl. luce	3212200
Enel	5107
Gas pronto intervento	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Archi (baby sitter)	316449
Pronto ri ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S A F E R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autoleggio)	47011
Herzo (autoleggio)	547991
Bicnoleggio	6543394
Colliati (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna, piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli: piazza Ungheria	
Travi: via del Tritone	

Caracalla

Fiori secchi e sporcizia al cimitero di Prima Porta

Cara Unità, siamo un piccolo sfianato esercito di anziani, armati di fiori, tanichette e tanta buona volontà. Ogni giorno ci aspettano al cimitero di Prima Porta con il proposito di accudire le tombe dei nostri defunti. La prima impresa è proprio uscire dal cancello. Atac e Acotral non servono in modo efficiente tutte le zone di Roma, quando non sopprimono addirittura le linee già esistenti. Un caso emblematico è quello di piazzale della Radio, da dove si è costretti a prendere 3 mezzi per giungere, distrutti, alla meta.

In un cimitero, per chi non lo sapesse, sono necessarie solo due cose: acqua e preghiere. E se qualcuno può fare a meno delle seconde, nessuno può rinunciare alla prima. Anzi, potrebbe, dal momento che in alcuni settori di Prima Porta l'acqua manca ormai da quattro settimane. Il custode ci dice che è scaduto il contratto di appalto e non si sa quando lo riavremo.

Nel frattempo ci trasciniamo da una fontanella, secca, ad un'altra, con le nostre tanichette, le nostre gambe stanche e la nostra amarezza. L'arsura, i fiori morti, la sporcizia e i bagni impraticabili continueranno ad aspettarci anche domani. Ora si torna a casa, aspettando sotto il sole il mezzo pubblico. Qui dentro le pensiline sono considerate un lusso eccessivo come annaffiare un fiore, fare pipì e morire.

Un gruppo di pensionati

Un muro illegale toglie la vista ad una portatrice di handicap

Cara Unità, sono una donna sola, portatrice di un handicap fisico, a causa del quale mi trovo a vivere in un seminterrato di via Mangli, nel quartiere Parioli. Da qualche tempo di fronte alle finestre della mia abitazione è stato alzato un muro, con tanto di reticolato che mi toglie la vista e mi fa sentire in un bunker. Ma la sensazione più spiacevole è purtroppo quella di sentirmi impotente. Mi sono rivolta ai vigili per segnalare il problema. Visto il muro mi hanno risposto proprio quello che avevo immaginato: il muro è irregolare. La mia soddisfazione sembra però che dovrà fermarsi qui. Dietro quel muro c'è un grosso personaggio politico che, stando a quanto mi hanno detto, ha speso tre miliardi per rilevare questa proprietà: non sarà certo la multa che potrebbe venirci inflitta a costringerlo a modificare questa situazione.

Non sono una persona che subisce passivamente le difficoltà, lo testimoniano la mia vita e questa mia lettera, ma non credo di riuscire contro la tracollante del potere, la forza dei soldi e la sicurezza di chi li possiede entrambi. Nonostante tutto sono convinta che valga la pena di tentare. Sono caduti muri ben più inattaccabili, chissà!

Gelsomina Martelli

Vaticano: stipendi aumentati ma niente ai pensionati

Cara Unità, vorrei fare una precisazione circa la notizia degli aumenti di stipendio ai dipendenti dello Stato Vaticano uscita nei giorni scorsi su tutti i giornali. Nell'articolo si rivedeva noto come a partire dal 31 dicembre scorso, il cardinale Casaroli aveva deciso per i lavoratori dipendenti di ciascun livello un aumento sullo stipendio base, ed un'aggiunta speciale di indicizzazione determinata ogni sei mesi sulla base dell'indice istat dei prezzi al consumo e di un anno tantum.

Ci tengo a precisare come ex dipendente del Vaticano, oggi pensionata, che questi aumenti non riguardano in nessun modo i lavoratori andati in pensione prima del dicembre di quest'anno, per i quali, anzi, il cardinale Casaroli continua a ripetere che le casse sono vuote. L'ultimo aumento, del 10% sulla pensione, l'abbiamo ottenuto nel lontano 1983, oggi siamo costretti a vivere con 1.200.000 lire al mese, una buona pensione pur sempre troppo bassa per vivere con l'aumento costante dei prezzi.

Vorrei sapere allora quando Casaroli si ricorderà di noi che per quarant'anni abbiamo lavorato, o non si è accorto che i prezzi aumentano anche nei negozi del Vaticano?

Lettera firmata

Per la festa di S. Giovanni poco spazio agli ambulanti

Cara Unità, in qualità di esercente di commercio in forma ambulante, desidero chiarire che lo svolgimento della festa di S. Giovanni del 24 giugno, rivelatosi disastroso, non è imputabile alla nostra iniziativa.

Per partecipare alla ricorrenza le competenti autorità cittadine ci hanno rilasciato concessioni per l'occupazione del suolo pubblico. Nel due metri per due che ci sono stati concessi si è rivelato impossibile realizzare un banco decente che permettesse di poter operare in modo dignitoso; ciò ci ha anche impedito l'apertura degli ombrelloni, che solitamente hanno misure maggiori, e lo scarico della maggior parte della merce dai furgoni. Per quanto riguarda gli spazi destinati ai camion attrezzati, per capirci quelli che vendono dolci, si è preteso che entrassero in uno spazio di cinque metri per due, poco più che sufficiente al parcheggio di una autovettura.

Ci scusiamo con i cittadini intervenuti e speriamo che la situazione cambi al più presto.

Leonardo Zanca

Opere liriche a Caracalla e da domenica anche all'Eur

Aida sudata più che celeste

ERASMO VALENTE

■ Noi abbiamo fatto come Ulisse quando si infilò sotto una pecora per sfuggire a Polifemo e conquistare la salvezza. Ci siamo aggrappati alla macchina di un «vip», e via, siamo entrati nelle Terme di Caracalla, mentre la folla, stremata, faceva la fila in un bagno di sudore, per «obliterare» il cartoncino-biglietto nelle apposite macchinette. Sì, c'è stata, domenica, una sorta di sadica punizione degli appassionati, lasciati fuori dai cancelli fino alle 20,30 e costretti alla calca per avere via libera. Si sono sentiti caldi apprezzamenti per la bella trovata, venuti dal profondo cuore romanesco e ripresi, sussurrati tra i denti, soprattutto dai malcapitati di lingua inglese. Mai più - concludevano - in situazioni come questa. Insomma, è difficile entrare a Caracalla, e le Terme potrebbero essere chiuse per mancanza di sicurezza all'ingresso.

Grazie alla macchina del «vip» (ma si parla di elicotteri radiocomandati che li imbricano e poi ti sbrancano al posto giusto), abbiamo visto lo spettacolo sin dall'inizio. Centinaia di spettatori, per via delle macchinette, hanno perduto il primo quadro con Radames che invoca la celeste Aida. Era ancora una volta la formidabile Aprile Millo, ansiosa e ricca di pathos. Radames - Bruno Sebastiani - svaniti i fumi del trionfo, le è stato a fianco con grande dignità di canto. Tra i due si è con bello smalto inserita Stefania Toczyska (Ammirante), nel pieno di preziose risorse canore e sceniche, si sono fatti applaudire Nicola Ghiuselev (Ramsis), Giancarlo Boldrini (Il Re), Licio Montefusco (Amonastro). Aderenti ad uno spettacolo non privo di fasto, che il pubblico ha molto applaudito, le scene, il coro, la coreografia, il corpo di ballo, la regia di Silvia Cassini. Dal podio il maestro Nicola Rescigno ha governato i suoni con squadrata precisione, nota talvolta a vantaggio di linee più morbide e di sonorità che sarebbero piaciute a Mahler.

Si replica sabato, poi il 4, 7, 9, 12 e 14 agosto.



Aprile Millo; sotto Nunzio, «Cerchio»

Violetta e Mimi in chiave polacca

■ Meno male, c'è ancora chi ne sa una più del diavolo. Ecco Massimiliano Terzo, «imperatore» di buone iniziative nel campo della prosa, dell'opera, dell'opere e della danza, che annunzia «curiose» serate all'Eur. Regista, fondatore e direttore della Compagnia «La Dominiziana», Massimiliano Terzo ha rimesso in piedi il teatro più piccolo che abbia la Capitale («Il Duse», in via Taranto) e ora spalanca all'Eur lo spazio più grande, per manifestazioni all'aperto, che abbia non soltanto Roma, ma addirittura l'Italia. Cioè, il Parco del Museo della Civiltà Romana (il palazzo dei Congressi non è lontano), fornito di un palcoscenico naturale, a ferro di cavallo, e che ha una capienza di oltre seimila posti. C'è una buona acustica, e qui il 29 arriveranno complessi polacchi per «La Traviata» di Verdi. Si canta in italiano, dirige il maestro Tadeusz Serafin. Il 30 è la volta della «Bohème» di Puccini, diretta da Silvano Frontalini. Dopo un intermezzo sinfonico, affidato a musicisti romeni che il 2 agosto sono impegnati in un omaggio alla famiglia Strauss, saranno presentate due opere, di nuovo affidate a complessi polacchi: il 4 agosto «Sanguis viennensis» di Johann Strauss; il 5 «La contessa Mariza» di Kalman.

La compagnia di balletto moderno «Scal», una delle più apprezzate in Polonia, si esibirà il 10 agosto in uno spettacolo comprendente una «Suite africana», «La primavera» e «La festa della strada» su musiche di Michael Urbaniak. Dopo Ferragosto, è in programma una rassegna di danza classica e un ultimo periodo dedicato alla prosa. Gli spettacoli hanno inizio alle 21.30.

Ebbri si naviga senza una rotta

MARCO CAPORALI

■ Un tempo le riviste letterarie si fondavano su ipotesi programmatiche, su ragioni comuni, su prospettive e tendenze. Una dichiarazione di intenti, volta a definire i come e il perché dell'impresa, era posta in bella evidenza ad apertura del primo numero. Seguivano dibattiti, polemiche e schieramenti. I testi creativi in genere obbedivano, pur nel conflitto tra prassi e teoria, ai presupposti enunciati. Erano tempi in cui si credeva, anche a livello di senso comune, che la letteratura fosse un prodotto ideologico, né astorico né neutrale. Parole come industria, mercato e pubblico, produzione e consumo, estetica e poetica, determinavano divisioni e scelte lungo le labili confine, aperte ad interperie quotidiana, tra letterario e no. Qualsiasi fosse la posizione assunta, si trattava di posizione da difendere e approfondire. Le virtù del dibattito stimolavano la riflessione sull'opera propria ed altrui, e tentativi di orientare e orientarsi limpiddivano il consumo.

Da quando la letteratura è diventata monade autosufficiente, rapportabile solo a se stessa, la conclusione regna sovrana e ogni arbitrio è indolore, non commentabile né criticabile se non nei termini vaghi del gusto e delle buone maniere. Le più incisive riviste letterarie dell'ultimo decennio hanno battuto sul solo tasto della qualità, senz'altro nobile ma imprecisato. Quali strumenti e quali parametri, oltre al fiuto e all'orecchio, consentono pareri condivisibili? Il venir meno della progettualità genera il primato della memoria, naturalmente letteraria, quale griglia interpretativa degli accadimenti. Segnali di malessere e di voglia di tornare a interrogarsi, all'inizio degli anni novanta, providenzialmente giungono dal dibattito aperto sul mensile Poesia, dall'avvento di una generazione di nuovi critici, dalla nascita a Roma della rivista Riforma, diretta da Elio Pagliarani, che può sottrarre il discorso sulla metrica alle esercitazioni filologiche sui classici per un'inedita analisi delle attuali poetiche.

Povertà di mezzi, precarietà di canali distributivi, latitanza dell'informazione, penalizzazione qualsiasi iniziativa incentra-

ta sulla poesia (a parte l'anonimo periodico che prosegue la sua miracolosa ascesa, colmando il vuoto e l'invivibilità generali). A ciò corrisponde, quasi contraltare del disinteresse pubblico, un'effervescenza di operazioni editoriali, atte a far emergere i lavori in corso di giovani o poco noti autori. Il battello ebbro, quadrimestrale di letteratura diretto da Enzo Giannelli e Luigi Gulino e edito dalla Don Chisciotte, giunto al suo secondo numero al modico prezzo di lire 7.000, si muove su un triplice binario: traduzione di inediti di scrittori stranieri contemporanei (Octavio Paz, Silvina Ocampo, Borges etc.), poesie e racconti altrettanto inediti di italiani alle prime armi o già muniti di pubblicazioni, schede e critiche di breve lunghezza su libri usciti durante l'anno. Fabio Ciriaci, Laura Cianciani, Giorgio Linguaglossa, Miro Renzaglia (gli ultimi due nel folto gruppo dei redattori) e altri autori tra cui Dario Bellezza e Maria Attanasio hanno già pubblicato loro versi sulla rivista che nel nome si ispira a un capostipite della poesia moderna: Arthur Rimbaud.

La trama per uno spettatore occidentale non è facile da seguire. Le ombre dialogano tra loro o intonano canti struggenti grazie al Delang, che presta loro la voce facendole parlare nella lingua di corte maledese. Rama, sua moglie Sita e il fratello Lakshmana sono i protagonisti delle avventure del Ramayana. Esiliati per quattordici anni nella foresta sono sul punto di fare ritorno alla loro città quando il re dei demoni, Ravana, invaghitosi di Sita, la rapisce. Rama e Ravana, il bene e il male, si scontrano in uno strenuo combattimento, ma il principe e la sua virtù trionfano nel finale.

L'attenzione del folto pubblico non era catturata tanto dalla vicenda, quanto dai segreti che si celano dietro la tela bianca. Prima i bambini, poi alcuni adulti incuriositi hanno aggirato il palco per ammirare l'abilità del Delang. Accovacciato sul palco muove veloce le sue marionette, infilzate in un lungo tronco di banana adagiato di fronte a lui. Musica e dialoghi sono improvvisati, seguendo uno schema rituale, rinnovando ogni sera lo spettacolo.

Figure di cuoio di Wayang Kulit

PAOLA DI LUCA

■ Un ritmo crescente di tamburi preannuncia la rapida apparizione, sulla tela bianca, della snella figura del principe Rama e degli altri personaggi che popolano il racconto epico del Ramayana mentre vengono presentati al pubblico. È il Wayang Kulit del Sultano di Kelelan a mettere in scena (domenica, ieri e oggi, ore 21.30, presso il liceo Visconti), la grande epopea indiana. Wayang Kulit significa «teatro delle figure di cuoio», infatti la tecnica utilizzata in queste rappresentazioni consiste nel proiettare contro uno schermo le ombre delle sagome intagliate nel cuoio. Con lunghe braccia ed elaborati costumi queste figure stilizzate sono finemente decorate e coloratissime.

Le ombre, circa un centinaio, vengono manovrate da un solo uomo, il Delang, con movimenti armoniosi che seguono il ritmo della musica. Della tristezza al furore le melodie dei musicisti malesi sottolineano gli stati d'animo dei personaggi; o ne accompagnano i movimenti.

La trama per uno spettatore

Quanto vale quel quadro nelle quote del picchetto?

ENRICO GALLIAN

■ Gli anni Novanta non sono altro che la fotocopia degli anni passati. Se ci fosse stato qualche dubbio basta sfogliare l'annata fieristica e manifestiostriola mostrendola senza andare tanto lontano, almeno di questi ultimi cinque anni. Che si sarebbe passati da un new-ada a un oggettato riciclato era fuori di dubbio e che poi si sarebbe tentato di rilanciare la polemica stimolante, quella delle idee era ancora più certo.

I crucci come al solito sono stati scelti o hanno scelto una galleria o più di esse e hanno stilato programmi per gli assessorati delle regioni per manifestazioni ben pagate e presentato pittori e scultori che possono servire al caso: al proprio caso. I critici d'arte dei quotidiani e delle riviste appoggiano propri artisti o consiglieri da mercanti e galletti promouono riscoperte o addirittura scoperte ex novo di talenti artistici.

Con dovizia di mezzi economici e cataloghi e manchette e pubblicità orale e scritta tutto si svolge per inserirsi nel e per il mercato. Non si sa come sia stata classificata dalla retorica come figura ma chi è dentro è dentro chi è fuori è fuori è una sacrosanta verità. S'intende, nel mercato. Ora si è arrivati addirittura alla frase chi non è dentro il mercato non esiste come artista. La pittura ha lo scultore; la scultura ha lo scultore e il mercato ha tutte e due le discipline.

Forse non esiste in retorica ma ora se si vuole comunicare si deve dire che chi c'è, c'è e chi è fuori, è fuori dal mercato. E quindi non esiste. Né in pittura né in scultura. E' una forma retorica che li chiama per esempio. Dovunque con il «Cavallo», notorio giornale bolsino, in pugno si discute di

punti e di quotazioni. A quanto sta e in quale asta è successo l'imparabile. Come nei pellicole americane degli anni di "Al Capone" o del boom dei bookmackers. Scommesse clandestine se ne fanno comunque a bizzeffe. Anche quelle pubbliche non scherzano. Forse sarà giunto il momento di considerare l'opera d'arte e i suoi cicli di produzione. Forse sarà giunto il momento di chiedersi come si pone l'opera d'arte nei rapporti di produzione. Cifre iperboliche vengono richieste per quadri dipinti da artisti che lavorano in serie e con i famosi assistenti tuttora. Quadracci sempre di serie per altrettanti svariati milioni. E un investimmo comunque...Una lotta a suon di svariati biglietti da centomila lire e oltre tra artisti affermati e la competizione continua scivolando nella truffa tra giovani alle prime armi. Ed è inutile lamentarsi. Si lamentano anche grandi artisti che riescono di giovani esosi e di prezzi gonfiati.

E che per loro, ai loro tempi fu un'altra cosa. La fame più nera e le lotte per sopravvivere. Etcetera, etcetera, etcetera. Però per quanto riguarda i falsi per ora è solo un problema che riguarda esclusivamente pittori e scultori di chiara fama. Alcuni forse rincogliuti e altri consenzienti ma lucidi.

Senza contare i sedicenti pittori e stampatori d'arte che gonfiano le tirature. Si vende non per dimenticare ma per accumulare e tentare di imporre una tendenza artistica solo, e non ci sarebbe neanche bisogno di dirlo, per cupidigia lucrosa. Banche e aste mutano operazioni economiche monopolizzando l'intero mercato. La rincorsa al rialzo dei prezzi delle opere d'arte ha completamente stravolto il rapporto spettatore d'arte e chiara fama e qualità dell'opera d'arte. E tutto in barba alla stona dell'arte. Il pragmatismo di oggi è refrattario all'epifanizzazione estetica perché non è un'idea. E nemmeno è quel surrogato perverso delle idee che nel nostro secolo sono state le ideologie. Le sue apparizioni sono soltanto «Kitsch».



APPUNTAMENTI

Pooh. La Roma Due ha organizzato un concerto del gruppo pop per il 31 luglio allo stadio comunale di Ciampino. Questi sono i punti più importanti di prevendita dei biglietti: Roma, Orbis (piazza Esquilino), Babilonia (via del Corso 185), Bar Cinecittà (piazza Cinecittà); Ciampino: Mancini, strumenti musicali; Ostia: Camomilla; Frascati: Mae Box Office; Palestrina: Radio Onda Libera; Prevendita telefonica c/o Ring Wrangler Rock tel. 48.28.298.

Servizio di ecografia. L'Istituto radiologico Tiburtino informa che il servizio di ecografia funzionerà per tutto il mese di agosto. La sede è in viale Palmiro Togliatti n. 1544, tel. 406.59.26, 406.57.66, 407.43.92.

Analisi cliniche. Il servizio «Analisi erica», Viale Palmiro Togliatti 1544 funzionerà per tutto il mese di agosto (sabato compreso). Tel. 40.66.028, 40.70.392.

Meeting internazionale del mimo. È promosso dalla Cooperativa del Malusago (Via Roma 70, 66034 Lanciano, Chieti) e si svolgerà dal 27 al 30 agosto a Viterbo. Il meeting si svolge a cento giovani italiani ed europei che facciano del mimo «teritorio» di ricerca comune per diverse discipline espressive come teatro, danza, animazione, performance, ecc. Le iscrizioni devono pervenire in fretta a questo indirizzo: Meeting internazionale del mimo, Comune di Viterbo, via della Fontanella Sant'Angelo 2, 01100 Viterbo. Informazioni al tel. 0761/22.59.85-6-7.

Vetrate artistiche. Una mostra di Miriam Glanzmann e Alvaro De Araujo Lobo è aperta fino al 5 agosto presso la Galleria Candido Portinari dell'Amasciata del Brasile (Piazza Navona). La mostra, che documenta quindici anni di lavoro in Brasile, in Arabia Saudita e in Italia, è stata possibile grazie al fattivo apporto e agli spazi del Centro sociale occupato e autogestito «Forte Pretestino» a Centocelle. Orari: da lunedì a sabato ore 15-21.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare ai seguenti numeri: 1921 (Zona Centro), 1922 (Salerno-Nomentano), 1923 (Zona Est), 1924 (Zona Eur), 1925 (Aurelio-Flaminio). **Farmacie notturne:** Appio, Via Appia Nuova 213, Aurelio, Via Cichè, 12 Latanzani, Via Gregorio VII, Esquilino, Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), Via Cavour 2, Eur, Viale Europa 76, Ludovisi, Piazza Barberini 49, Monti, Via Nazionale 288, Ostia Lido, Via P. Rosa 42, Parioli, Via Bertoloni 5, Pietralata, Via Tiburtina 437, Rioni: Via XX Settembre 47, Via Arenula 73, Portuense, Via Portuense 425, Pretestino-Centocelle, Via delle Robinie 81, Via Collatina 112, Pretestino-Labicano, Via L'Aquila 37, Prati, Via Cola di Rienzo 213, Piazza Risorgimento 44, Primavalle, Piazza Capocelatro 7, Quadraro-Cinecittà-Don Bosco, Via Tuscolana 297, Via Tuscolana 1258.

MOSTRE

Luigi Spazzapan. 1889-1958: oli, tempere, disegni, grafica e i «Santoni» e gli «Eremiti». Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, martedì e venerdì 9-18, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica. Grandi aule delle Terme di Diocleziano, viale Enrico De Nicola 79 (p.za dei Cinquecento). Martedì, giovedì e sabato ore 9-14, mercoledì e venerdì ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre.

La Roma dei Tarquini - Dipinti di Rubens e Schifano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedì chiuso. Ingresso 12.000 lire. Fino al 30 settembre.

L'art de Cartier. Duecento oggetti preziosi e disegni dal 1947 al 1960. Accademia Valentiniana, piazza Mignanelli 23. Ore 11-20, venerdì, sabato e domenica 11-23. Ingresso lire 10.000. Fino al 5 agosto.

Il convento Selentense. È quello di San Pietro a Carpineto Romano: per un primo intervento di restauro. Il chiostro e alcuni dipinti del '600. Ore 9.30-13 e 17-20. Ingresso libero. Fino al 2 settembre.

I rioni storici nelle immagini di sette fotografi. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13.30 e 16-19, domenica 9-13. Fino al 31 luglio.

Balocchi e profumi. Gli oggetti della bellezza delle donne dell'età imperiale. Musei capitolini, piazza del Campidoglio. Ore 9-13.30, domenica 9-13, martedì e giovedì 9-13, 17-19.30. Fino al 31 luglio.

VITA DI PARTITO

Sezioni: Porto Fluviale, Bravetta, Donna Olimpia, Monteverde Vecchio, Nuova Magliana: ore 18.00 c/o sez. Porto Fluviale assemblea; o.d.g.: Festa cittadina de l'Unità con Sergio Micucci.

Ostiaense: ore 18.30 assemblea: idee per la fase costituentente.

AVVISO

Da giovedì mattina saranno in distribuzione in Federazione i blocchetti delle lotterie della Festa cittadina de l'Unità di Villa Gordiana.

PUNTI DI RACCOLTA FIRME PER I REFERENDUM ELETTORALI

- 1) P.za dei Cinquecento ore 16-20. Stazione Termini pensilina esterna lato Cit via Giolitti.
 - 2) Direzione Pci via Botteghe Oscure altezza libreria Rinascente ore 9.30-13 e 17.30-19.30.
 - 3) Standa via Tiburtina (incrocio con via Cave di Pietralata) ore 17.30-20.
 - 4) Ostia Antica c/o Festa de l'Unità ore 18-22.
 - 5) P.za Croce Rossa, 1 ore 13-15 (Tavolo Ferrvieri).
- Federazione Castellani.** Prosegue la Festa de l'Unità di Genzano: alle 18.30 iniziativa su legge Tempi (Fagiolo-D. Pieragostini).
- Federazione Civitavecchia.** In Fed.ne alle 18.30 riunione sulla riforma delle Usi (Cascinelli, Ranalli).
- Federazione Rieti.** Continua la Festa de l'Unità di Magliana.
- Federazione Tivoli.** Flano alle 20.30 Cd (Fredda).

COMMISSIONI DEL C.F.

Si comunica che le urne per l'elezione dei presidenti delle Commissioni II, III, IV, VII mmaranno aperte in Federazione fino a mercoledì compreso. Si invitano i compagni membri del Cf a recarsi a votare.

PICCOLA CRONACA

Festa Unità Torvaianica. Numeri estratti lotteria: 1) 3816, 2) 4570, 3) 3483, 4) 0784, 5) 0811, 6) 1236, 7) 6300, 8) 2429, 9) 3008